

Ieri striscione al Vittoriano

Oggi la Cassazione decide per Cospito: presidio anarchico

Ancora un blitz dei movimenti anarchici per Alfredo Cospito, detenuto in regime di 41 bis e ricoverato in ospedale a Milano dopo oltre 100 giorni di sciopero della fame. Ieri pomeriggio quattro anarchici hanno srotolato uno striscione con la scritta «L'Italia tortura» all'Altare della Patria. Sono stati bloccati e identificati dalle forze dell'ordine: la Digos potrebbe denunciarli mentre sono in corso indagini per verificare i livelli di sicurezza al Vittoriano vista la facilità con cui gli anarchici sono arrivati sulla terrazza. C'è preoccupazione per quello che potrebbe accadere venerdì in occasione della decisione della Corte di Cassazione proprio sul 41 bis di Cospito, per il quale il pg ha già chiesto giorni fa al Tribunale di sorveglianza di considerare una rivalutazione del provvedimento.

La Questura ha approntato una serie di misure di sicurezza anche alla luce degli ultimi episodi di violenza collegati a manifestazioni degli anarchici - a Trastevere e al Prenestino in particolare - che hanno organizzato ripetuti sit-in e cortei a ridosso di Trastevere, di ministero della Giustizia in via Arenula, della sede della Direzione nazionale antimafia a via Giulia, e ancora a piazza Cairoli, Campo de' Fiori, piazza Belli, davanti al carcere di Rebibbia e di Regina Coeli. C'è massima attenzione da parte di Digos e Nucleo informativo dei carabinieri su quello che è accaduto nelle ultime ore nella Capitale sul fronte della contestazione e dell'ordine pubblico, non solo per la vicenda Cospito. Si indaga infatti sugli autori degli imbrattamenti della notte di martedì della stele che ricorda Francesco Cecchin, giovane del Fronte della Gioventù, a piazza Vescovio, delle due sedi di movimenti di destra alla Garbatella e a Batteria Nomentana, e ancora dell'incendio a Villa Chigi della corona in memoria di Paolo Di Nella, altro giovane di destra ucciso negli anni di piombo.

R.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

